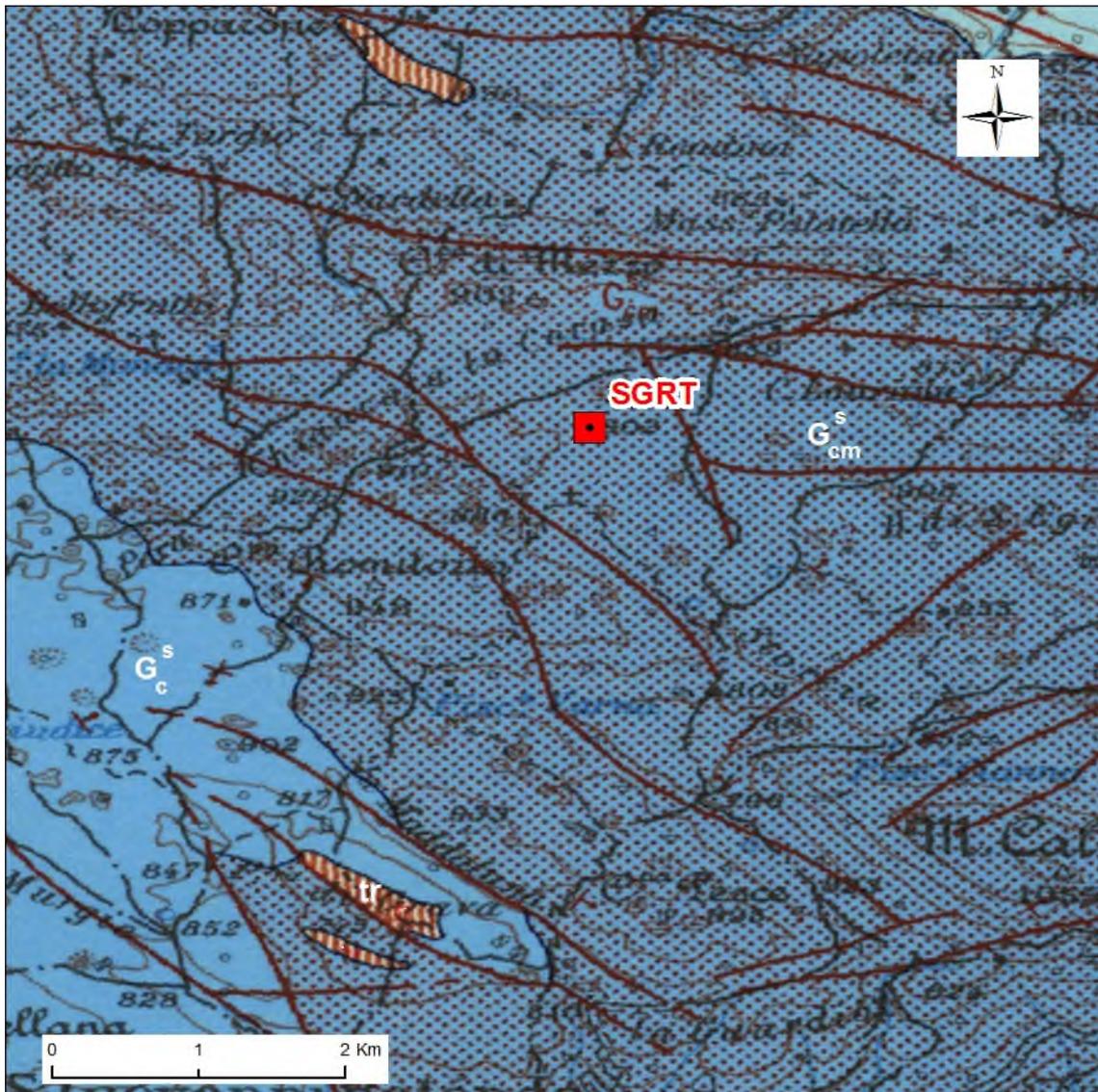


SCHEDA STAZIONE SISMICA SGRT

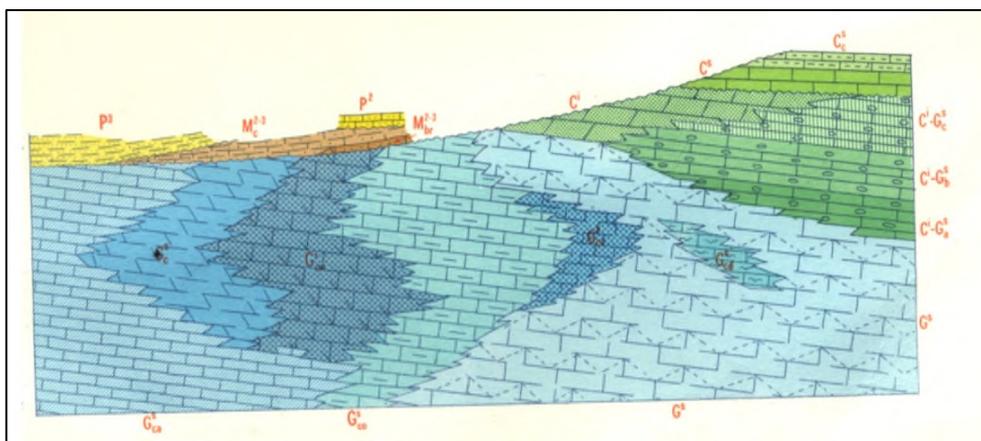
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:50.000 del foglio n. 156 S. Marco in Lamis, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Rapporti stratigrafici estratto dal foglio n. 156 S. Marco in Lamis, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84) Latitudine N
Longitudine E

Regione
Provincia
Comune

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 156 S. Marco in Lamis scala 1:100.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 156 S. Marco in Lamis scala 1:100.000

Inquadramento geologico

La stazione sismica ricade nella zona ovest del Promontorio garganico dove affiora una successione di formazioni carbonatiche di età estesa dal Malm al Pliocene medio e interrotta dalle trasgressioni del Cretacico superiore, del Miocene inferiore e del Pliocene medio-superiore. Dal punto di vista tettonico, il Gargano corrisponde ad una blanda anticlinale orientata all'incirca NO-SE, ereditata dalle scogliere mesozoiche e solcata da due sistemi di faglie (NO-SE, E-O) che individuano numerosi piccoli Horst e Graben. Osservando lo stralcio del Foglio 156 S. Marco in Lamis in scala 1:100.000, il contesto litostratigrafico locale è costituito dalla Formazione di S. Giovanni Rotondo (Malm - Cretacico inferiore) e dalla Formazione di Monte La Serra (Malm - Cretacico inferiore). La Formazione di S. Giovanni Rotondo (G_{cm}^S) è costituita da calcari biancastri micritici con intercalazioni di calcari oolitici (ooliti di 1-2 millimetri di diametro) La stratificazione si presenta netta, da alcuni decimetri a 1-2 metri. L'ambiente di sedimentazione doveva essere di retroscogliera o più precisamente di un bacino con acque basse e sovrature in $CaCO_3$ (come indica l'abbondanza in ooliti), parzialmente delimitato verso il mare aperto dalla scogliera. Lo spessore minimo è stato valutato all'incirca di 400 metri. L'unità passa lateralmente alla Formazione di Monte La Serra (G_c^S) costituita da calcari micritici e compatti con strati netti e ben marcati da alcuni decimetri fino a 2-3 m e da dolomie compatte, macro e mesocristalline prive di stratificazione e/o stratificate in grossi banchi. Questi due tipi litologici si intercalano variamente fra loro, passando dall'uno all'altro sia verticalmente sia orizzontalmente, e spesso uno prevale sull'altro. Gli spessori misurati vanno dai 600 metri ai 800 metri.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Nel luogo dove è ubicata la stazione sismica e nella zona circostante non sono disponibili sondaggi per una ricostruzione puntuale del modello litostratigrafico. Dalle informazioni contenute nel foglio 156 S. Marco in Lamis scala 1:100.000 è possibile ipotizzare la presenza, dal p.c. fino ad una profondità minima di 400 m di calcari stratificati di col bianco con intercalazioni di calcari oolitici (G_{cm}^S).

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

La formazione calcarea del suddetto modello litostratigrafico, secondo la classificazione geomeccanica RMR (Rock Mass Rating) di Bieniawsky, ricade nella classe II che comprende gli ammassi rocciosi di

qualità buona (valore RMR da 61 a 80). Detto valore è puramente indicativo poiché se localmente aumentata il grado di fratturazione, la qualità dell'ammasso decade rapidamente. Al contrario, la qualità dell'ammasso generalmente migliora con la profondità, poiché le discontinuità tendono a chiudersi per l'aumento del carico litostatico.